



Potrei perderti.

Ti ho messo la pulce nell'orecchio?

Tu mettimi il microchip.

Così ovunque sarai, mi ritroverai.

Ami il tuo cane? Iscrivilo all'Anagrafe Animali d'Affezione.

Ricorda che è un obbligo di legge.

Applicare il microchip al tuo cane ed iscriverlo in anagrafe è il primo atto di responsabilità verso di lui e verso l'intera società. Rappresenta, inoltre, anche un efficace strumento per la lotta all'abbandono e al randagismo.

www.salute.gov.it



Ministero della Salute

Occuparsi di un animale è davvero un bell'impegno.



Gli animali rappresentano per la nostra esistenza un dono prezioso. Sono infatti capaci di riempire la nostra vita di amore e nuove esperienze, ma richiedono, inderogabilmente, un grande impegno. Cani, gatti, furetti e altre specie che popolano le nostre case non sono giocattoli, bensì esseri senzienti di cui, al momento dell'adozione, diventiamo pienamente responsabili.



Significa assumersi una serie di responsabilità, occuparsi in generale del suo benessere, della sua salute, delle condizioni in cui deve essere tenuto, delle interazioni sociali con i suoi simili e del rapporto con il proprietario e le persone. In altre parole, vuol dire restituirgli in ogni modo possibile tutto l'affetto che abbiamo ricevuto!

È per questo motivo che abbandonare un animale che abbiamo scelto di adottare può definirsi davvero un gesto odioso e ignobile. Senza contare il fatto che abbandonare animali d'affezione è anche un reato sancito dal nostro codice penale. Nonostante ciò, l'abitudine di liberarsi del proprio animale domestico, in particolare a ridosso delle vacanze estive, è un fenomeno ancora troppo ricorrente. Ma il fenomeno dell'abbandono non riguarda solo cani e gatti. Coinvolge anche molti altri animali come conigli, tartarughe ed animali esotici o cosiddetti non convenzionali, acquisiti in maniera non responsabile.

L'abbandono degli animali e il conseguente randagismo sono la causa di numerosi problemi. Non essendo sterilizzati e sottoposti a controlli sanitari, gli animali

in stato di abbandono, solitari o riuniti in branchi, si rivelano spesso molto prolifici e, al tempo stesso, potenziali serbatoi e veicoli di malattie infettive, alcune delle quali trasmissibili all'uomo. Inoltre, possono arrecare danni al bestiame domestico o ad animali selvatici e, a volte, aggredire persino le persone. In particolare gli animali esotici abbandonati (ad es. tartarughe, pappagalli, etc.), entrando in competizione sul territorio, possono mettere a serio rischio la sopravvivenza delle specie autoctone.

Infine, gli animali vaganti sul territorio possono essere causa di incidenti stradali. Ogni anno se ne registrano centinaia, anche mortali, causati da animali randagi: chi abbandona un animale, dunque, potrebbe rendersi responsabile di omicidio colposo.



L'abbandono degli animali è un reato ai sensi dell'art 727 del codice penale (L. 189/04) – “Chiunque abbandona animali domestici o che abbiano acquisito abitudini della cattività è punito con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro. Alla stessa pena soggiace chiunque detiene animali in condizioni incompatibili con la loro natura, e produttive di gravi sofferenze”

Benvenuto in famiglia.

L'arrivo di un animale in casa può considerarsi una grande opportunità per tutta la famiglia, sia da un punto di vista educativo che sociale. Grandi e piccini possono trarne numerosi benefici, ma affinché questa convivenza sia serena è necessario che gli adulti insegnino ai propri figli prima di tutto il rispetto per gli animali.

Il rispetto inizia con la scelta: non bisogna assecondare un capriccio o decidere esclusivamente sulla base di un'onda emotiva. Nella selezione di un animale è importante considerare:

Specie - Razza - Composizione del nucleo familiare - l'ambiente in cui vivrà.

Nel nostro Paese, attualmente, quasi una famiglia su due convive con un animale d'affezione e più di una su tre con un cane o un gatto. Nonostante l'abitudine ad avere animali in casa sia consolidata, il rapporto con questi ultimi è ancora basato, nella maggior parte dei casi, sull'improvvisazione e sui luoghi comuni. Troppo spesso prevale l'errata convinzione che chiunque possa gestire un animale pur non conoscendo affatto le

sue caratteristiche etologiche o non avendo tempo a disposizione per ragioni di lavoro.

Al contrario, per operare una scelta consapevole e rendere possibile la futura convivenza, è necessario prima di tutto acquisire il maggior numero di informazioni scientifiche sulle prerogative della specie e sulle esigenze di gestione dell'animale che si intende portare a casa.



Se trovi un animale abbandonato o ferito rivolgiti ai medici veterinari della ASL competente per territorio o ad uno degli organi di polizia (Polizia Municipale, Carabinieri, Polizia, Guardia Forestale).



Arrivo in casa



Visita dal veterinario

Valutazione dello stato generale di salute.

Obbligo per i cani di identificazione con MICROCHIP e di iscrizione nell'Anagrafe degli animali d'affezione.

Rilascio del certificato di iscrizione quale suo documento d'identità.

Identificazione volontaria per i gatti.



Obblighi e responsabilità.

Gestire in modo corretto un animale non è cosa da poco.
Compiti e responsabilità non finiscono mai!

Per chi sceglie di avere un cane esistono altri obblighi di legge:



Portare sempre con sé una idonea museruola da far indossare al proprio animale nei locali pubblici o a bordo dei mezzi di trasporto pubblico in caso di necessità.



Se si intende andare all'estero, è indispensabile munire di passaporto il proprio animale (cane, gatto o furetto).



Infine, oltre ad essere obbligatorio, è un atto di civiltà:

raccogliere sempre le deiezioni del proprio cane dai marciapiedi o lungo le strade utilizzando le apposite bustine facilmente reperibili in commercio.

Un proprietario coscienzioso e affezionato deve anche operare un'attenta gestione della vita riproduttiva del proprio animale, per non incrementare il numero delle cucciolate indesiderate e di difficile collocazione. La sorte di molti cuccioli, non bisogna dimenticarlo, rischia di essere il canile o, nel peggiore dei casi, la strada, la fame, le malattie, i maltrattamenti e la morte.

In vacanza insieme.

Andare in vacanza con il vostro amico a 4 zampe è possibile, ma occorre organizzarsi per tempo per renderla facile e divertente!

È necessario pertanto:



Avere tutti i documenti dell'animale in regola



Informarsi sui regolamenti delle compagnie aeree, marittime o ferroviarie che si intendono utilizzare.



Conoscere gli obblighi sanitari del luogo in cui si sceglie di andare in vacanza.

Prima di partire, inoltre, è sempre opportuno effettuare un check-up dal medico veterinario per verificare lo stato di salute dell'animale e la regolarità dei richiami vaccinali e dei trattamenti antiparassitari.

Può essere utile anche conoscere le strutture veterinarie presenti nel luogo di villeggiatura per eventuali emergenze.

Tra gli elementi da non sottovalutare vi è anche quello della struttura ricettiva nel luogo di villeggiatura.

È importante sceglierne una in cui anche gli animali possano soggiornare.

In Italia, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano promuovono, a livello alberghiero e nei maggiori centri turistici, comprese le spiagge e gli stabilimenti balneari, l'accoglienza temporanea dei cani, dei gatti e degli altri animali da compagnia (Accordo 6 febbraio 2003).

Il libretto sanitario è il riferimento del veterinario curante devono sempre viaggiare con il vostro animale.

Negli ultimi anni, anche grazie all'impegno del Ministero della salute e alla collaborazione con le Associazioni di protezione animale, sono aumentate le strutture che accolgono gli animali.

Diverse Regioni hanno emanato leggi che mirano a incrementare la recettività turistica, prevedendo di destinare alcuni tratti di spiaggia ai nostri amici a 4 zampe.

Per avere informazioni più dettagliate è possibile rivolgersi agli enti turistici regionali e alle pro loco.



Corso formativo per i proprietari di cani: il patentino.

La cultura del possesso responsabile di un animale passa obbligatoriamente attraverso la formazione dei proprietari.

Solo con l'acquisizione di cognizioni sulle caratteristiche fisiche e comportamentali dell'animale e sulle norme in vigore, il neoproprietario è in grado di comprendere che cosa significhi nella pratica possedere un cane e quali siano i comportamenti più idonei da tenere per armonizzarne la convivenza all'interno della società.

I percorsi prevedono il rilascio di un attestato di partecipazione denominato *patentino* e sono organizzati dai Comuni e dai Servizi veterinari delle Aziende sanitarie locali che possono avvalersi della collaborazione degli Ordini professionali dei medici veterinari, delle Facoltà di medicina veterinaria, delle Associazioni veterinarie e delle Associazioni di protezione animale. I percorsi formativi su base volontaria possono essere organizzati autonomamente anche da medici veterinari libero professionisti informando il Comune,

il Servizio Veterinario dell'Azienda sanitaria locale e l'Ordine professionale.

Questi percorsi forniscono informazioni chiare e facilmente fruibili, garantendo risposte esaustive alle domande e ai problemi sollevati più spesso dagli stessi proprietari.

Oggi, infatti, disponiamo di maggiori conoscenze sul comportamento del cane e sulle tecniche per la sua educazione che possono facilitarne la gestione, diminuire il rischio di morsi e allo stesso tempo favorire il benessere animale. Un proprietario informato e un cane educato sono le premesse certe per una convivenza serena e soddisfacente. Reperire "esperti" e informazioni qualificate, complete e corrette non è però sempre facile. In tal senso, il patentino rappresenta una grande opportunità per tutti i proprietari e per tutti quelli che amano il mondo dei cani.





Per approfondimenti consulta
il sito del Ministero della salute

www.salute.gov.it



Ministero della Salute